

***"GOOD ETHIC IS GOOD BUSINESS"
I RECENTI SVILUPPI DELLA RESPONSABILITÀ
SOCIALE E DELLA QUALITÀ D'IMPRESA***

S. Giuliano (Mestre – Venezia), 3 dicembre 2004

**CENNI SULLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA
DEGLI ENTI (decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231)**

**Studio legale tributario *EY Law*
Avv. Pierfrancesco Boccia**

DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

- ◆ Origini internazionali e sovranazionali del decreto: l'esperienza americana; le posizioni in seno all'Ue, all'Ocse, al Gafi
- ◆ L'incerta natura della responsabilità amministrativa degli enti: art. 27 della Costituzione, artt. 196 e 197 del codice penale
- ◆ Ambito applicativo: gli incerti confini della nozione di "ente"
- ◆ L'apparato sanzionatorio: pericolosità in astratto (reintroduzione della pena di morte?) e in concreto (casi Siemens, Eni, ecc.)
- ◆ Presupposti della responsabilità amministrativa degli enti: commissione di un reato rilevante; soggetto attivo; interesse o vantaggio per l'ente; "colpa organizzativa"
- ◆ Presupposti dell'esonero da responsabilità: modello organizzativo idoneo ed effettivamente applicato; organismo di vigilanza operante

GLI STRUMENTI DI ESONERO DA RESPONSABILITÀ

- ◆ Premessa: natura facoltativa degli strumenti
- ◆ Nozione di modello organizzativo; attitudine a ridurre ad un livello accettabile il rischio di commissione di reati rilevanti: l'esempio dell'antifurto
- ◆ Effettiva applicazione del modello organizzativo e rilevanza disciplinare delle infrazioni: l'esempio del film
- ◆ Ruolo, requisiti e responsabilità dell'organismo di vigilanza
- ◆ Varietà di modelli, indicazioni minimali del legislatore e ruolo delle associazioni di categoria
- ◆ Irrilevanza delle vicende modificative dell'ente

LE FINALITÀ DEL DECRETO

Finalità immediate:

- contrasto della criminalità economica
- moralizzazione della vita pubblica
- tutela dell'imparzialità, dell'efficacia e del buon andamento della pubblica amministrazione

Finalità mediate:

- ◆ efficienza organizzativa e funzionale degli enti e delle società
- ◆ impulso alla concorrenzialità delle imprese italiane
- ◆ armonizzazione tra ordinamenti; il problema dei reati commessi all'estero

LIMITI "DEL" DECRETO E "AL" DECRETO

Limiti endogeni:

- ◆ Società poco dimensionate o poco strutturate: identificazione tra organo amministrativo ed organismo di vigilanza
- ◆ Modello di *corporate governance* c.d. "monistico"
- ◆ Difficile configurabilità di indipendenza ed autonomia effettive dell'organismo di vigilanza
- ◆ La non "certificabilità" del modello

Limiti esogeni:

- ◆ Basso grado di armonizzazione tra ordinamenti, elevato grado di internazionalizzazione della criminalità
- ◆ Scarsa sensibilità culturale al tema dell'organizzazione aziendale
- ◆ Inefficacia dei controlli interni ed esterni e scarsa partecipazione degli azionisti; il caso Parmalat

DIMENSIONE ETICA DELL'IMPRESA

- ◆ L'integrazione tra il modello organizzativo e il codice etico raccomandato dalle associazioni di categoria
- ◆ Nozione di codice etico. Il codice etico fra "convergenza" e "trascendenza" rispetto al modello organizzativo
- ◆ Imprescindibile centralità dell'uomo